



Dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna attestati alle corsie «women friendly»

«Bollini rosa» agli ospedali

Un comitato premierà le strutture più attente alla salute femminile

PARI OPPORTUNITÀ

Un «bollino rosa» agli ospedali *women friendly*, le corsie a misura di donna. A distribuire le «medaglie» sarà il Comitato Ospedale donna dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), che si insedia - non certo a caso - l'8 marzo.

«Vogliamo attirare l'attenzione sul problema delle donne ricoverate in ospedale, sulle loro necessità di cure specifiche e sulle difficoltà che derivano dal forzato distacco dalla famiglia», spiega **Francesca Merzagera**, presidente e fondatrice di Onda. Il motivo è presto detto: disegnati quasi sempre da architetti uomini, diretti da manager uomini e da primari in larghissima parte uomini, gli ospedali italiani non sono esattamente un luogo «amichevole» per l'altra metà del cielo. E rischiano di recepire poco o per nulla i profondi mutamenti epidemiologici in atto, per i quali patologie tradizionalmente ritenute «maschili» - come quelle cardiovascolari - minacciano sempre di più la salute delle donne.

«L'obiettivo - aggiunge **Laura Pellegrini**, presidente del Comitato Ospedale donna e direttore generale dell'Ircs Spallanzani di Roma - è premiare le strutture ospedaliere che

già possiedono caratteristiche a misura di donna incentivando le altre ad adeguarsi nel tempo ai parametri definiti dall'Osservatorio e offrire un servizio informativo alle donne sulle strutture più attente alle loro esigenze».

Dall'8 marzo sul sito di Onda (www.osservatorio.it) sono visionabili i criteri di attribuzione dei bollini rosa ed è scaricabile il modulo per presentare la propria candidatura. In particolare, un bollino sarà attribuito alle strutture con almeno un reparto di ostetricia e ginecologia o di un reparto che curi una patologia con forte orientamento femminile. Meriteranno due bollini, invece, i centri che abbiano pure avviato programmi di ricerca su patologie femminili e nei cui Comitati etici vi siano almeno tre donne. Per conquistare tre bollini bisogna anche riservare particolare attenzione alle esigenze delle donne di diverse etnie, nonché avere donne in posizioni apicali, personale di assistenza prevalentemente femminile e sottolineare la centralità della paziente anche sotto il profilo architettonico (possibilità di ricevere figli in età infantile, elasticità negli orari di ingresso dei familiari ecc.). Il trionfo dell'eccellenza «rosa».

M.Per.